

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

424° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1985

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 4
5 ^a - Bilancio	5

Giunte

Elezioni	Pag. 3
--------------------	---------------

CONVOCAZIONI	Pag. 8
-------------------------------	---------------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITA PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1985

Presidenza del Presidente
BENEDETTI*La seduta inizia alle ore 15,25.***AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE**

La Giunta esamina la seguente domanda:

Doc. IV, n. 63, contro il senatore Frasca, per il reato di cui agli articoli 112, capoverso numero 1, 81 e 324 del codice penale (interesse privato in atti di ufficio, continuato ed. aggravato); agli articoli 56,

61, n. 9; 112, capoverso numero 1, e 640, commi primo e secondo, numero 1, del codice penale (tentata truffa, aggravata) e agli articoli 112, capoverso numero 1, e 319 del codice penale (corruzione, aggravata).

Il Presidente espone preliminarmente i fatti.

La Giunta ascolta il senatore Frasca, che fornisce chiarimenti ai sensi dell'articolo 135, quinto comma, del Regolamento del Senato. Gli pongono domande i senatori Di Lembo, Ruffino, Rastrelli, Castelli, Murmura, Jannelli, Sega, Russo ed il Presidente. Il senatore Frasca conclude chiedendo la concessione dell'autorizzazione a procedere.

Congedato il senatore Frasca, la Giunta rinvia la discussione.

La seduta termina alle ore 16,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLÈ 6 NOVEMBRE 1985

207^a Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Partecipa il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito.

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno » (1551)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il senatore Murmura riferisce sul provvedimento, illustrandone le motivazioni e le finalità anche sulla scorta delle vicende del disegno di legge sulla occupazione giovanile, attuativo del « protocollo » Governo-sindacati del febbraio 1984. Riservandosi per l'ulteriore discussione sui profili di merito concludere dichiarando di ravvisare la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del provvedimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Taramelli, dopo aver premesso che il Gruppo comunista non si mostra pregiudizialmente contrario al ricorso al decreto-legge, anche se appare in genere critico, considera nella specie il provvedimento inadeguato a fare fronte alle esigenze che intende considerare e non coordinato con le altre misure.

Aggiunge inoltre che si ricorre al decreto legge per le inadempienze della maggioranza sul disegno di legge n. 1014, già assegnato dal 9 luglio alla Commissione bilancio del Senato. Riservandosi ulteriori osservazioni sul merito dichiara l'astensione del Gruppo comunista.

Il senatore Garibaldi afferma di ravvisare la sussistenza dei presupposti del provvedimento, rilevando che il Governo è stato costretto a trasformare in decreto-legge il contenuto pressochè integrale del menzionato disegno di legge n. 1014, il cui blocco impone una ricerca delle ragioni che lo hanno determinato.

Il ministro De Vito dal canto suo sottolinea come il decreto-legge si motivi nella drammaticità della situazione della disoccupazione e nell'andamento dell'offerta di lavoro concentrata nel Mezzogiorno, pur riconoscendo che il provvedimento non può da solo fornire quella risposta organica contemplata nel programma triennale per il Mezzogiorno. Ricorda quindi le complesse vicende parlamentari che hanno impegnato la Commissione bilancio e la Commissione lavoro, anche in collegamento con la nuova legge per il Mezzogiorno, il cui esame è ora passato all'altra ramo del Parlamento, sottolineando come il decreto-legge consentirà di recuperare una parte del ritardo.

La Commissione quindi, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, riconosce la sussistenza dei presupposti di costituzionalità, dando mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 18,10.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 6 NOVEMBRE 1985

225^a Seduta*Presidenza del Presidente*
FERRARI-AGGRADI*Partecipa il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito.**La seduta inizia alle ore 10,45.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Ferrari-Aggradi informa preliminarmente che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, riunitasi nella mattinata di ieri, 5 novembre, ha deliberato, tra l'altro, la riapertura dei termini per la sessione di bilancio a decorrere dalla data del 7 novembre: ciò significa, prosegue, che la Commissione può iniziare l'esame dei documenti di bilancio dalla mattinata di domani, nell'auspicio che si possa dare luogo ad un lavoro costruttivo, varando tutte quelle modifiche che si dovessero ritenere opportune e sulle quali è auspicabile che si coaguli una vasta convergenza politica.

Il presidente Ferrari-Aggradi conclude sul punto manifestando l'opportunità che un Ufficio di Presidenza, appositamente convocato, possa poi definire il programma completo dei lavori della Commissione.

Informa altresì che sarà probabilmente necessario integrare l'ordine del giorno della seduta, già in programma per domani, con l'esame, in sede consultiva, del disegno di legge di conversione del decreto-legge in materia di eutrofizzazione ora innanzi alla Camera (c. n. 3192), del quale si prevede la trattazione da parte dell'Assemblea del

Senato entro l'8 novembre, data di scadenza del decreto stesso.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Bollini esprime riserve e perplessità in ordine alla proposta di riprendere l'esame dei documenti di bilancio nella mattinata di domani, 7 novembre, in quanto a tale data non sarà stata ancora votata la fiducia da parte del Senato, che rappresenta il *prius* perchè la Commissione possa avere un interlocutore valido nel Governo, nella pienezza dei suoi poteri.

Pertanto propone che l'esame dei documenti di bilancio inizi successivamente al voto di fiducia al Governo, espresso dal Senato.

Il senatore Venanzetti, dopo aver ricordato che, nel corso della menzionata riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, lo stesso Presidente del Senato ha fatto presente che, trattandosi di una fiducia confermativa e non costitutiva dei pieni poteri del Governo, è possibile che il Parlamento riprenda la propria normale attività ancora prima dell'espressione del voto sulla mozione di fiducia, fa presente che la decisione della Conferenza dei Capigruppo di far riprendere il decorso dei termini della sessione di bilancio dal 7 novembre (sospesi con l'apertura della crisi) è stata raggiunta all'unanimità, e che sussistono motivi di opportunità per procedere all'esame dei documenti di bilancio con lo svolgimento della relazione generale prevedendo poi una breve sospensione, in maniera che i Gruppi possano maturare le proprie valutazioni ed effettuare tutte le riflessioni del caso.

Il senatore Vittorino Colombo (L.) ricorda, in primo luogo, che le valutazioni sul significato e sul tipo del voto di fiducia che il Parlamento si appresta ad esprimere hanno un carattere politico ed in secondo luogo che, ove si dovessero verificare ostacoli alla piena operatività del Governo a seguito di un dibattito sulla fiducia che non dovesse

seguire le previsioni, ovviamente non potrebbero non discenderne ripercussioni operative per la stessa Commissione: ciò significa quindi che, quando si tratta di decidere le modalità di inizio dell'esame dei documenti di bilancio, occorre esprimere delle valutazioni globali, che tengano conto anche dell'importanza dell'elemento costituito dalla struttura bicamerale che il Parlamento presenta nel nostro paese, grazie alla quale quindi il Senato ha la stessa dignità della Camera dei deputati.

Conclude avvertendo che, ove l'esame dei documenti di bilancio dovesse riprendere domani, 7 novembre, egli non sarà presente ai lavori.

Il presidente Ferrari-Aggradi osserva che la prima esigenza da lui stesso prospettata nella riunione dei Capigruppo si riferiva alla necessità di evitare concomitanze di dibattiti tra Assemblea e Commissione: uno sulla fiducia al Governo e l'altro sui documenti di bilancio. Un'altra esigenza prospettata è stata quella di avviare l'ulteriore fase di esame dei disegni di legge di bilancio e finanziaria con lo svolgimento delle relazioni, dando poi ai Gruppi politici il tempo necessario per effettuare le conseguenti riflessioni in ordine alle modifiche da adottare e al tipo di possibili convergenze.

Nell'invitare peraltro a non creare contrapposizioni tra Conferenza della Presidenza dei Gruppi e Commissione, ricorda che sarà un apposito Ufficio di Presidenza a decidere il programma dei lavori da seguire per i documenti di bilancio.

Seguono in fine altri interventi.

I senatori Bollini e Vittorino Colombo (L.) confermano le proprie posizioni e il senatore D'Amelio fa presente che, se per difendere la dignità del Senato si perviene ad una contrapposizione tra la Conferenza dei Gruppi parlamentari ed una Commissione permanente, si finisce in realtà con il ledere proprio l'immagine del Senato della Repubblica; pertanto, dichiara il proprio consenso al programma dei lavori indicato dal presidente Ferrari-Aggradi che esprime una equilibrata sintesi tra esigenze procedurali, da un lato, e politiche, dall'altro.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 24 ottobre 1985, n. 561, concernente misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo della imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno » (1551)

(Parere alla 1^a Commissione, sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il senatore Antonino Pagani.

Svolte alcune considerazioni di ordine procedurale relative all'ambito dell'esame di questa fase preliminare, sottolinea che le ragioni di fondo della urgenza e necessità vanno ricercate proprio nella situazione estremamente grave del quadro occupazionale del Mezzogiorno; non è casuale, prosegue il relatore, che la materia in esame abbia fatto parte integrante del protocollo Governo-sindacati del 14 febbraio 1984 e che oggi il movimento sindacale all'unanimità chieda con forza l'attuazione di questa parte degli accordi. In sostanza quindi, conclude il relatore, la Commissione può senz'altro convenire sulle motivazioni di urgenza e necessità che hanno spinto il Governo ad adottare il decreto-legge sulla base di valutazioni di ordine essenzialmente politico-sociale, fermo restando che, in fase di conversione, si potrà procedere nella definizione di una cornice organica che tenga conto delle misure residue rimaste nel disegno di legge n. 1014, disciplinante analoga materia e in discussione (in sede deliberante) innanzi alla Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini chiede innanzitutto se l'urgenza del provvedimento possa essere giustificata in base a considerazioni di carattere finanziario, ovvero se essa sia esclusivamente da addebitare alla mobilitazione sindacale che si è realizzata su questo punto. In questo secondo caso, osserva il senatore Bollini, anche se il comportamento delle organizzazioni sindacali appare perfettamente comprensibile di fronte alle inadempienze

del Governo, non si comprende invece quale vantaggio avrebbe il Parlamento ad assecondare una decretazione d'urgenza che di fatto lo espropria da una competenza che poteva essere esercitata in via primaria e in tempi ragionevolmente rapidi, operando d'anzì menzionato disegno di legge n. 1014.

Il senatore Collela, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, si associa alle valutazioni in precedenza espresse dal relatore Antonino Pagani, sottolineando che in realtà si è di fronte ad una scelta di natura squisitamente politica che serve a confermare nei confronti dell'opinione pubblica e delle parti sociali la volontà politica di operare in tempi brevi su questa tematica obiettivamente urgente, anche se in realtà la discussione non potrà che prendere avvio solo dopo la conclusione della « sessione di bilancio ».

Seguono le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore Pagani sottolinea anch'egli che il provvedimento d'urgenza risponde all'esigenza politica di avviare subito i processi organizzativi connessi all'attivazione delle nuove iniziative imprenditoriali per i giovani, sulla base di un largo e convinto accordo unitario tra tutte le forze sociali e sindacali.

Il ministro De Vito, dopo aver brevemente ricapitolato l'iter dei disegni di legge nn. 1014 e 1041, sottolinea che la normativa d'urgenza in esame consente di avviare immediatamente le procedure organizzative legate alla cornice fissata col piano triennale, documento questo che punta decisamente sull'allargamento della base imprenditoriale. Si tratta quindi di un fatto politico di oggettiva importanza sul quale vi è un accordo molto largo sia sul piano politico che sindacale.

Per quanto riguarda i profili finanziari osserva che la copertura appare perfettamente assicurata sia a valere sul 1985, sia per il triennio 1986-1988. La diversa esposizione dei fondi globali deriva dalle novità tecniche introdotte quest'anno dal Governo proprio per consentire una emendabilità più organica di tutta l'area degli accantonamenti dei fondi globali.

Infine la Commissione dà mandato al senatore Pagani di trasmettere alla Commissione affari costituzionali un parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, per quanto riguarda la sussistenza dei requisiti costituzionali per l'emanazione del decreto-legge in titolo.

La seduta termina alle ore 11,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 7 novembre 1985, ore 9

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Stato di previsione della Presidenza del consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1986 (1505 - Tab. 1-A).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (1504).

BILANCIO (5ª)

Giovedì 7 novembre 1985, ore 9

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del dis-

gno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988 (1505).
- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986 (Tab. 1).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (1504).

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Giovedì 7 novembre 1985, ore 10

Procedure informative

Audizione dei presidenti dell'EFIM e dell'Ente autonomo di gestione per il cinema in relazione ai programmi pluriennali dei rispettivi enti.
